

Intorno al mondo in aeroplano

avventure straordinarissime





testo e 100 pupazzetti

di

Momus



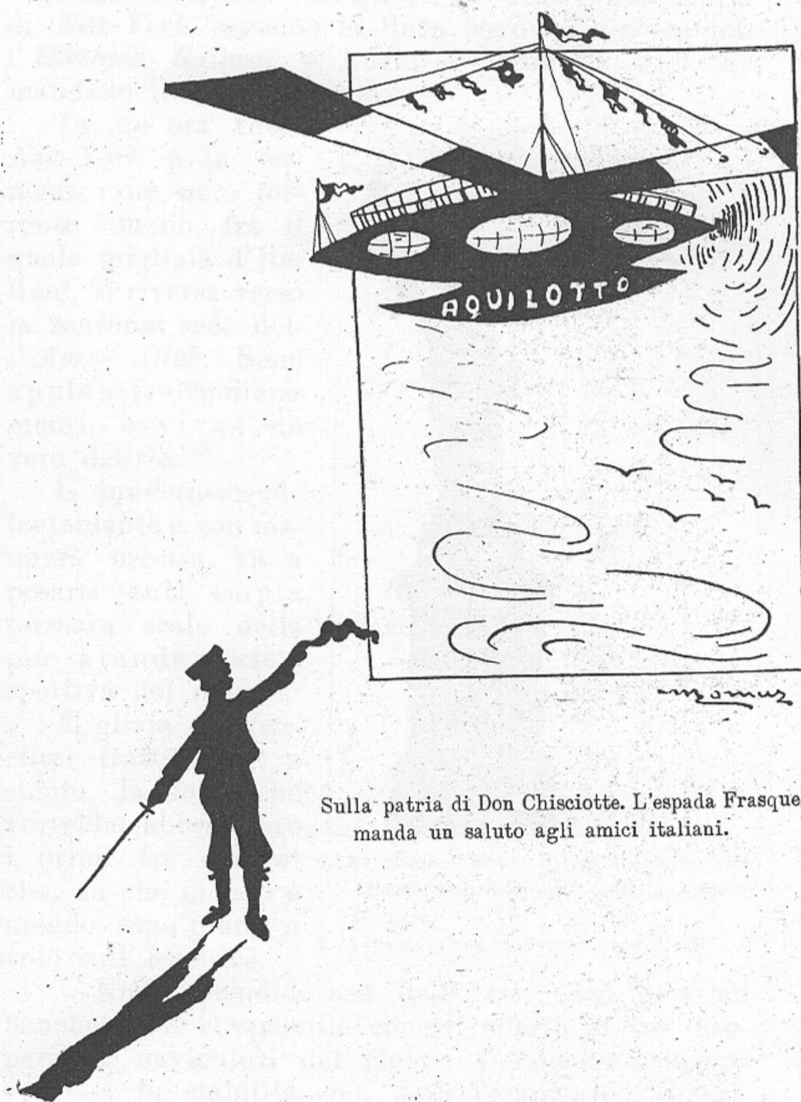








costellazione, vola sopra l'oceano, apro una parentesi per i miei giovani lettori che da tanti anni mi restano fedeli.



Sulla patria di Don Chisciotte. L'espada Frasquelo manda un saluto agli amici italiani.

ne regalata
1889: rap-
una face;
ettrica, per
ldi e si erge
atua è alta
nel mondo.
o, sopra il
a:



vano.

all'*Empire*

ge sopra il
s» galleg-

mondo. Sa-

Battery e,
percorrono
larga via
ta la città,
vasti viali,
ad angolo
e settanta-

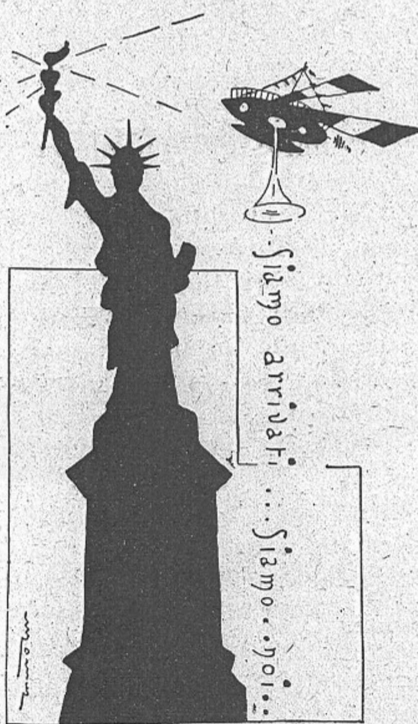
ma tappa

Passano sopra *Wall-Street*, il centro finanziario di *New-York*, seguono la linea ferroviaria aerea dell'*Elevated Railway* e Furio, e Bruno e *Lodolino* mandano il loro richiamo.

In un'ora tutta *New-York* è in fermento: un nero torrente umano, fra il quale migliaia d'italiani, si riversa verso la sontuosa sede dell'*Aereo Club*. Sono applausi, sbandieramenti, evviva: un vero delirio.

L'*Aquilotto* scende lentamente e, con manovra precisa, va a posarsi sull'ampia terrazza - scalo della più grande società sportiva del mondo.

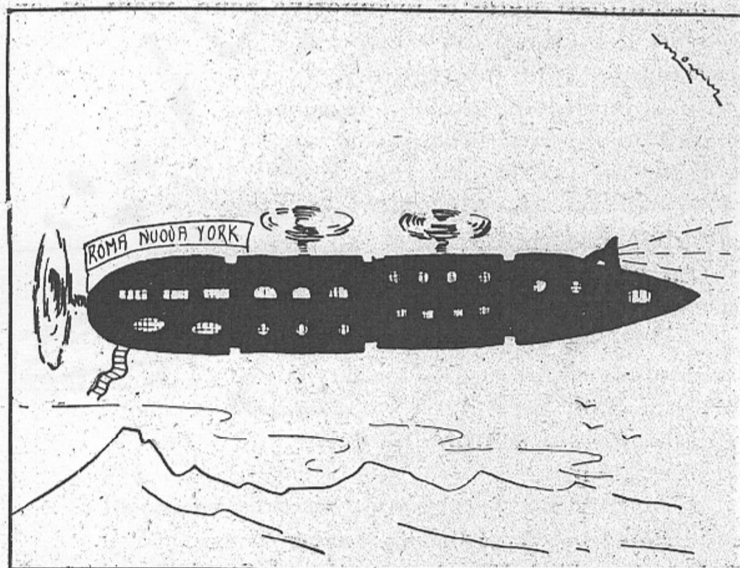
Migliaia di *detectives* trattengono, a stento, la folla che vorrebbe abbracciare i primi tre europei che, da che mondo è mondo, sono giunti a volo sull'America.



L'Avvoltoio intorno all'enorme faro della Libertà sembrava una farfalla intorno al lume.
L'Avvoltoio non si bruciò però le ali.

... Nelle splendide sale dell'*Aereo Club*, dopo un banchetto di cinquemila coperti offerto ai tre insuperabili navigatori del cielo — *Lodolino* capotavola —, fu stabilita una gara veramente... americana. In America — pare impossibile — non si può terminare una discussione amichevole, una cena,

stazioni gremite di spettatori plaudenti. Vanno ad una pazza velocità; forse a duecentocinquanta chilometri all'ora. Sono locomotive moderne uscite da poco dalle officine; le più perfette, le più poderose, quel che di meglio abbia saputo costruire l'America del Nord.



Il direttissimo dell'avvenire: 500 Km. all'ora. Se tornassero i nostri nonni che andavano in diligenza! Il progresso mai s'arresta!

Sappiamo che sono alimentate con speciale combustibile. È qualcosa di portentoso.

L'*Aquilotto* vola regolarmente sopra la linea.

Per ora nessuno dei due *corridori* ha ottenuto vantaggio.

Un altro:

« Dalla stazione di Chicago, dove erano agglomerate migliaia e migliaia di persone, giunge ora

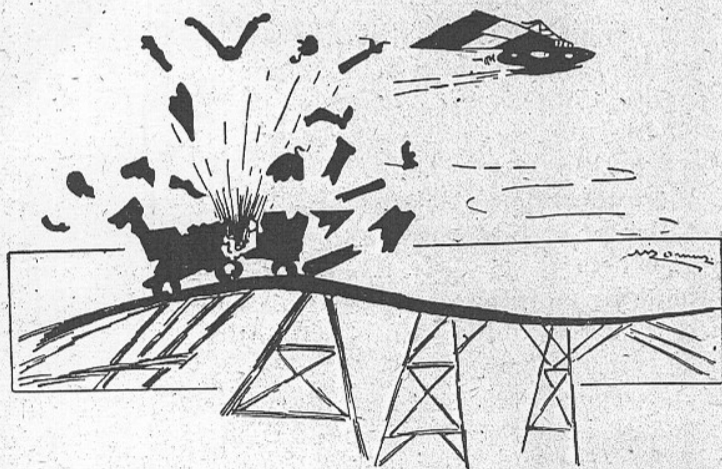
ımo Minghetti,
l prezioso *Stra-*
oh sorpresa! —
ıapoletana cotti
).
ıl... loro dovere.
Americani su-
qualche cosa.
hetti del nostro
rrente.
a senza toccare

fumatore. — Il
ɔon zoccoli spe-
se una speciale

), parve che le
ıdessero di luce
icuro e la mac-
me un proiet-
ll'ora.
ıl signore!... —
'omero. Furio,
ıre la macchina

ld. Il tono dei
ıoliti « *Urrah* ».
Straordinario!
addormentato,
ogni sua parte
prodigiosa me-
ıra per guasti
tre tre.
ıuto in minuto,

« Da *S. Francisco*. L'*Aquilotto*, la macchina aerea, veramente perfezionata ed inarrivabile, che il genio di due italiani ha saputo immaginare e costruire, è arrivato primo con un'ora di vantaggio sulle tre locomotive Americane.



Un piccolissimo scoppio.... di entusiasmo americano

L'areoplano ha presso terra al *Golden Gate Park* — lo splendido ritrovo pubblico — che si stende da *Stangar Street* al Grande Oceano.

L'Aquilotto è circondato da migliaia di *detectives* giacchè i tre arditi non vogliono concedere interviste e vogliono essere sottratti alle troppo calorose dimostrazione.

Hanno dichiarato di lasciare il vistoso premio di un milione di dollari destinandolo agli orfani degl'italiani residenti agli Stati Uniti.

Dopo una breve sosta riprenderanno il giro del mondo. Intanto si riforniscono di acqua e di viveri.

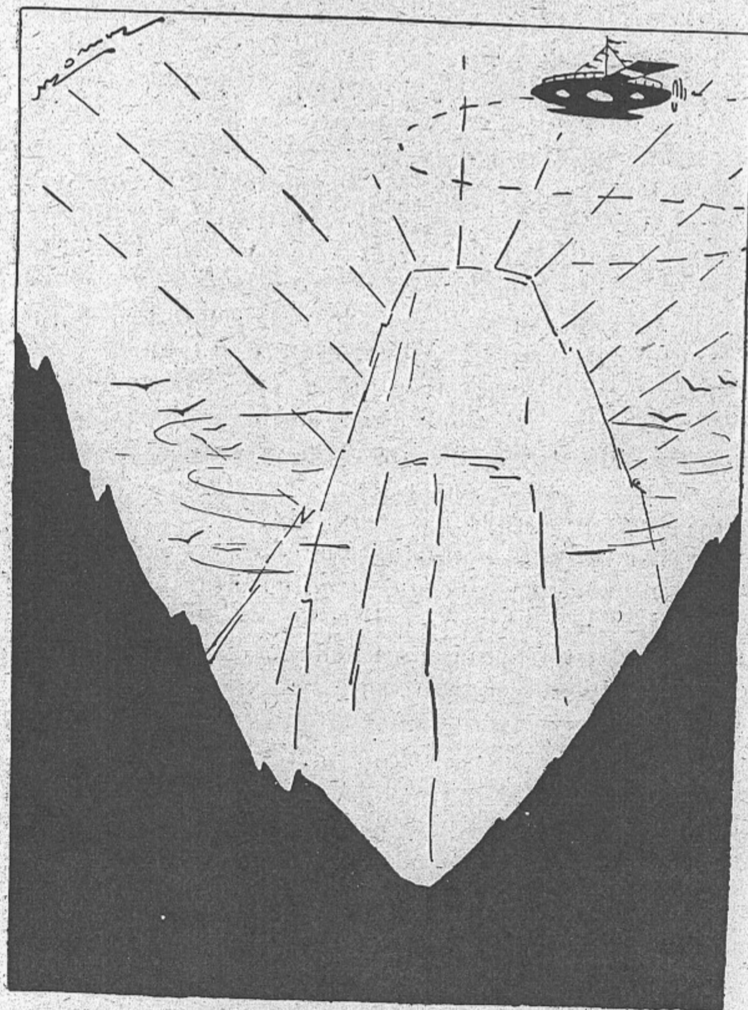
potrà toccarlo
o il vento, l'u-
pidamente se-



de tiratore Lodolino

andino fiamme,
ne dalle pareti.
cando la roccia.
g — Noi siamo
di uomo pal-
lato il segreto

i compagni in
o soltanto una
specie di spac-



La montagna d'oro luceva come il sole.
(Non dite niente agli orefici!)

catura, tra lastra e lastra, che permette di raggiungere la vetta di questo monte. Da fanciullo mi ci

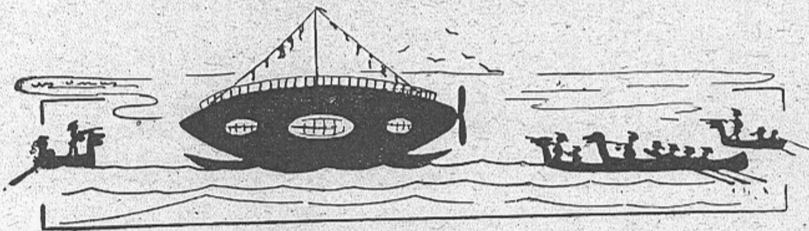
— In rango... mozzo... sull'attenti... dietro front... e zitto.

I pirati intanto avevano stretto il loro cerchio di piroghe e si preparavano all'arrembaggio quando nella cabina Furio gridò pieno di soddisfazione:

— Scacco matto!

— Hai vinto e te lo meriti — rispose Bruno.

— Ed ora dallo scacco matto andiamo a vedere quest'altri matti.



L' « Avvoltoio » dormiva sulle acque: i pirati, però, erano svegli.

Le numerosissime piroghe erano a pochi metri.

— Silenzio.

— Non una fucilata.

— Non toccare la manovella d'ascensione, ma dà il moto agli accumulatori.

— Ho capito! Sarà un bellissimo scherzo.

Dò tutta la tensione. Il nostro pavimento di mattonelle di vetro è completamente isolato.

S'udì il ronzio cupo dei motori. I pirati s'arrestarono un istante, poi, incoraggiandosi con urla bestiali, si lanciarono all'arrembaggio.

Sono veri grappoli umani che si attaccano alla fusoliera, alla navicella.

Ah!

C'è da vedere una scena veramente curiosa.

Le terribili *tigri del mare* mandano grida spasmodiche, si contorcono, danzano il ballo della morte.

Finito di stampare
il giorno 15 Novembre 1922
nello Stabilimento
della Società Tipografica Editrice „ Taddei „
in Ferrara

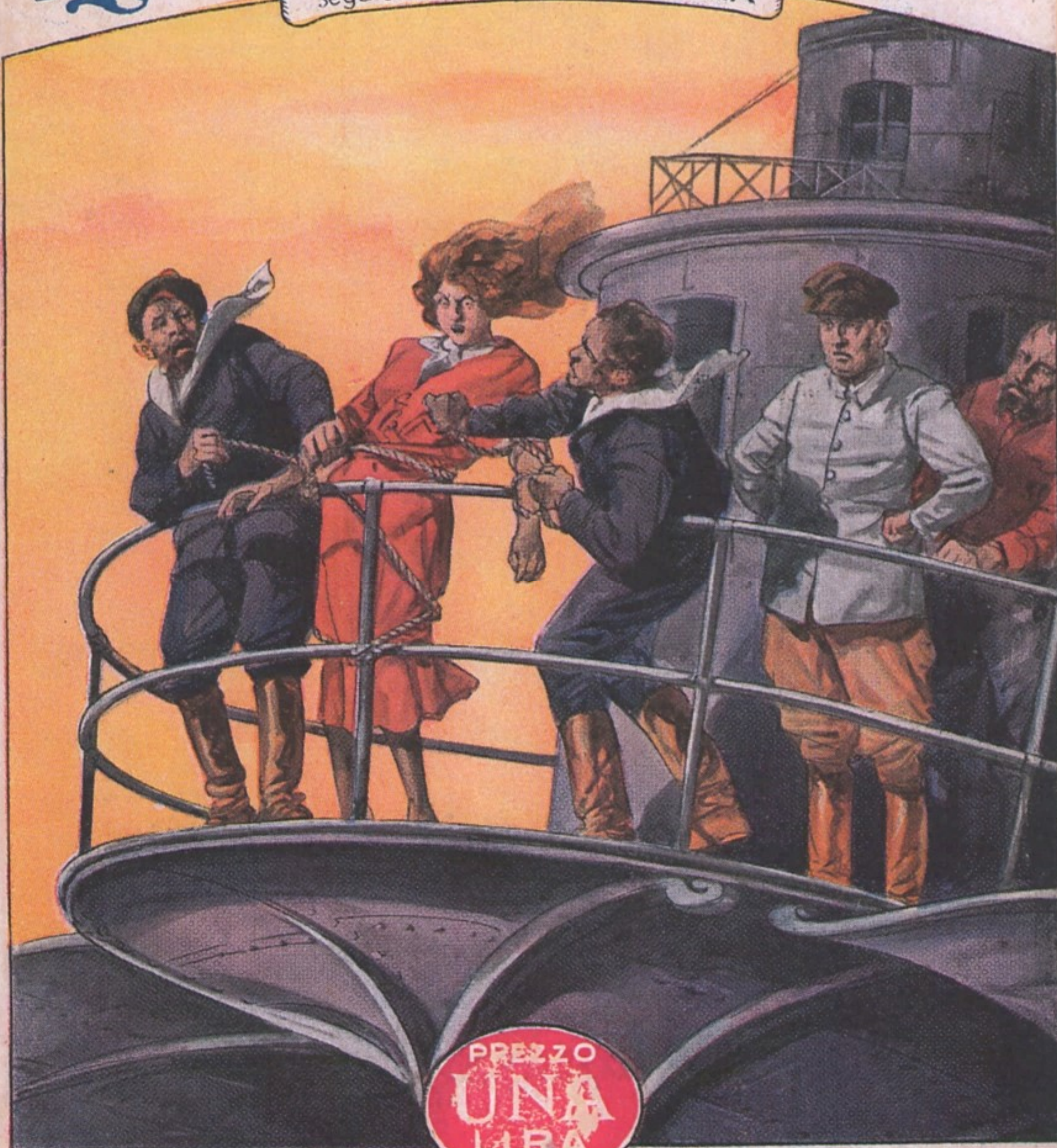
N. 25
ANNO III.
Giugno 1926

IL ROMANZO D'AVVENTURE

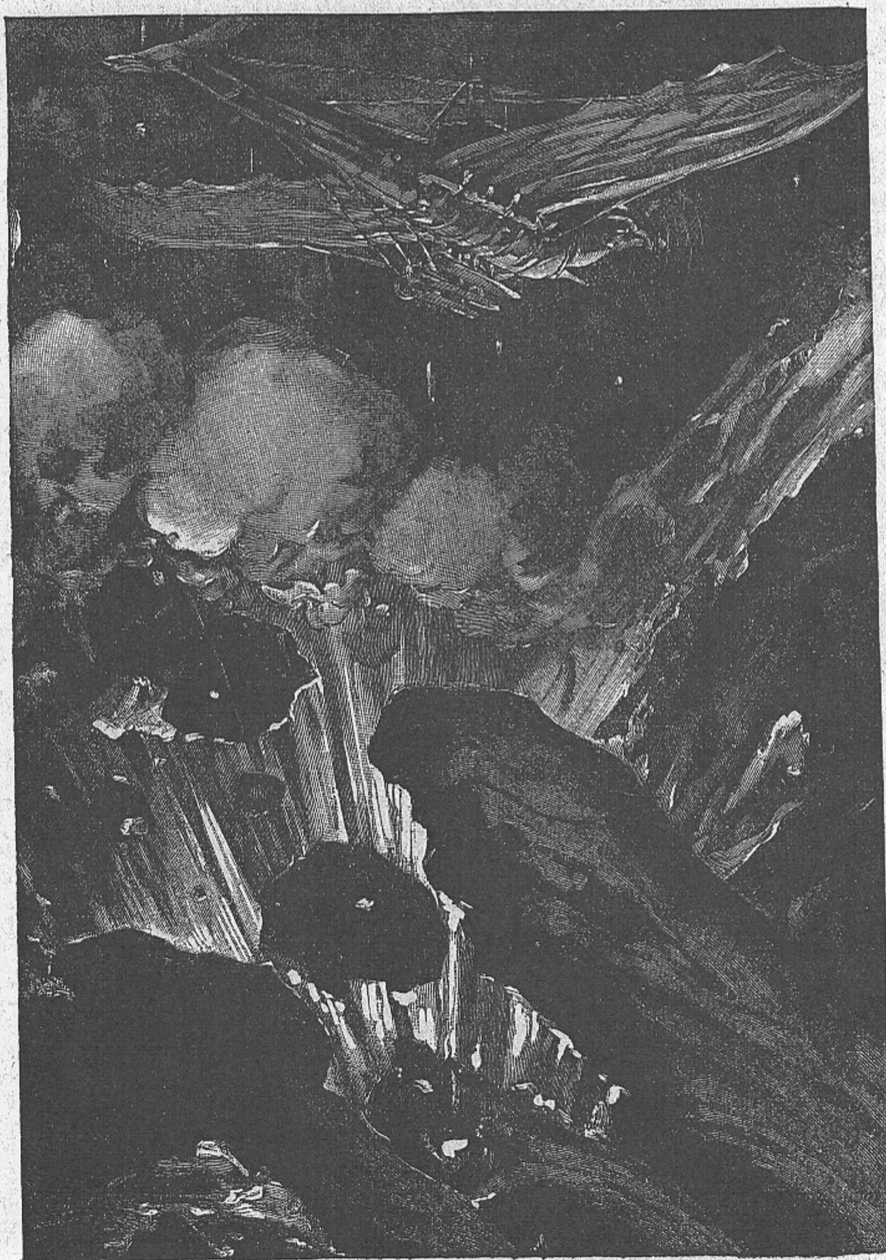
Pubblicazione mensile
Conto corr. con la posta

I PADRONI DEL CIELO

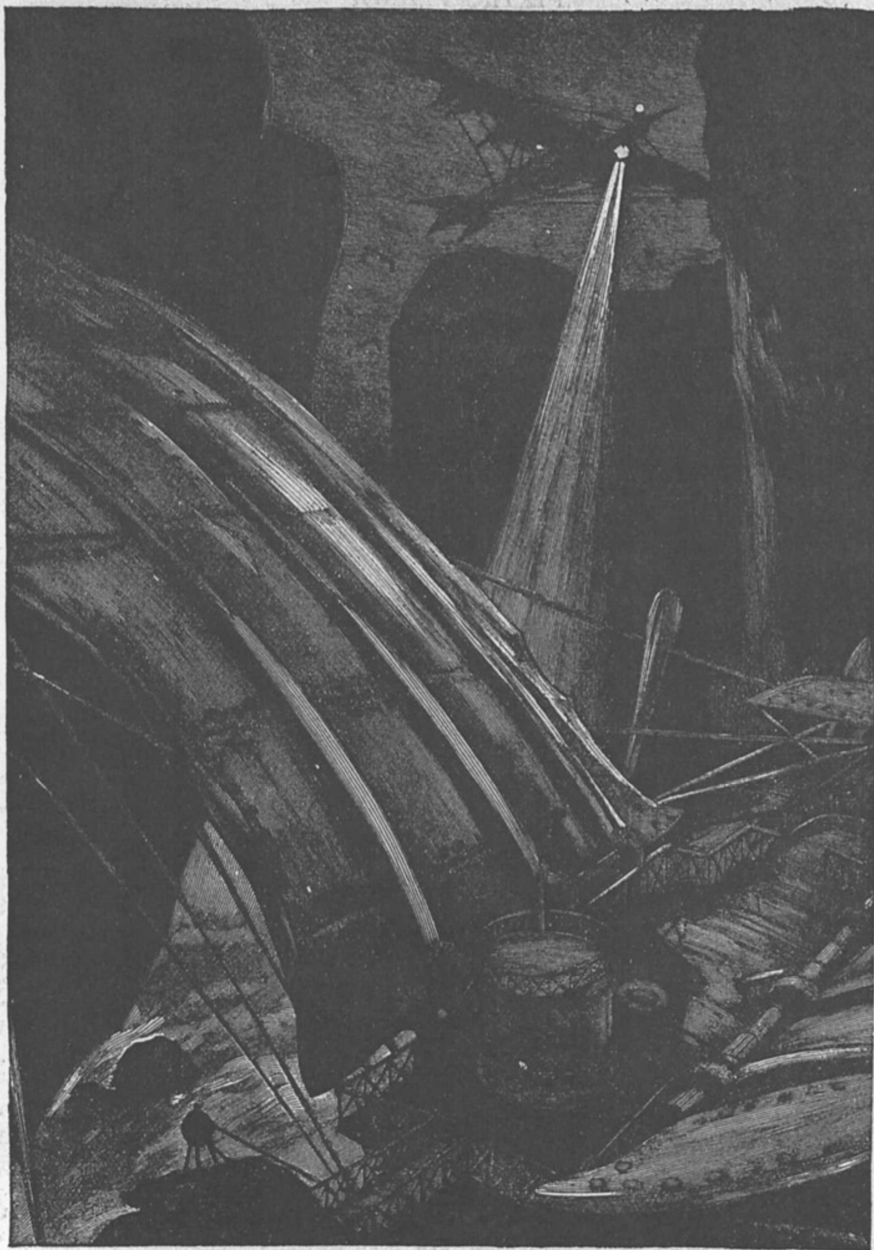
seguito dei BRIGANTI dell'ARIA



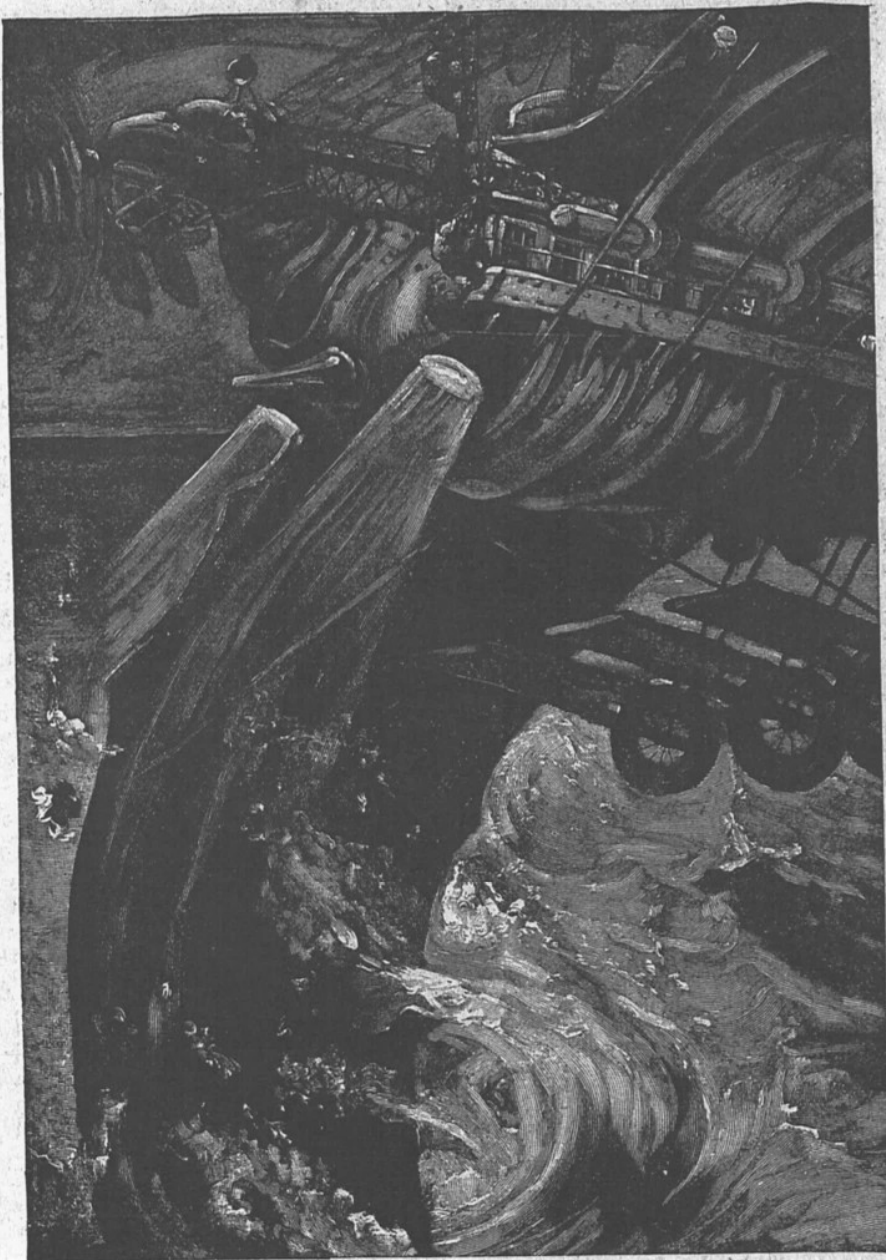
Casa Editrice Sonzogno Via Pasquirolo, 14 - Milano



Samuele Spring era intento a distruggere il rifugio del suo nemico...



D'un tratto una luce intensa illuminò la parete rocciosa...



L'*Avoltoio* s'inabissava a poco a poco nel mare...



YAMBO.

GLI ESPLORATORI DELL' INFINITO

EDITORE · ANTONIO VALLARDI MILANO.

ed al miliardario filantropo — perchè voi due non fareste cattiva figura, in qualità di campioni della giovine umanità terrestre, sul



— Addio!... addio!... — badava a strillare...

vecchio Marte... Ma ahimè!... Dato che anche voi foste risoluti a seguirci, noi dovremmo respingervi. Sareste condannati a morire, pochi minuti dopo l'arrivo su la superficie Marziale, di asfissia...

— Eh! — esclamammo ad un tempo, io ed Harry, stupiti.

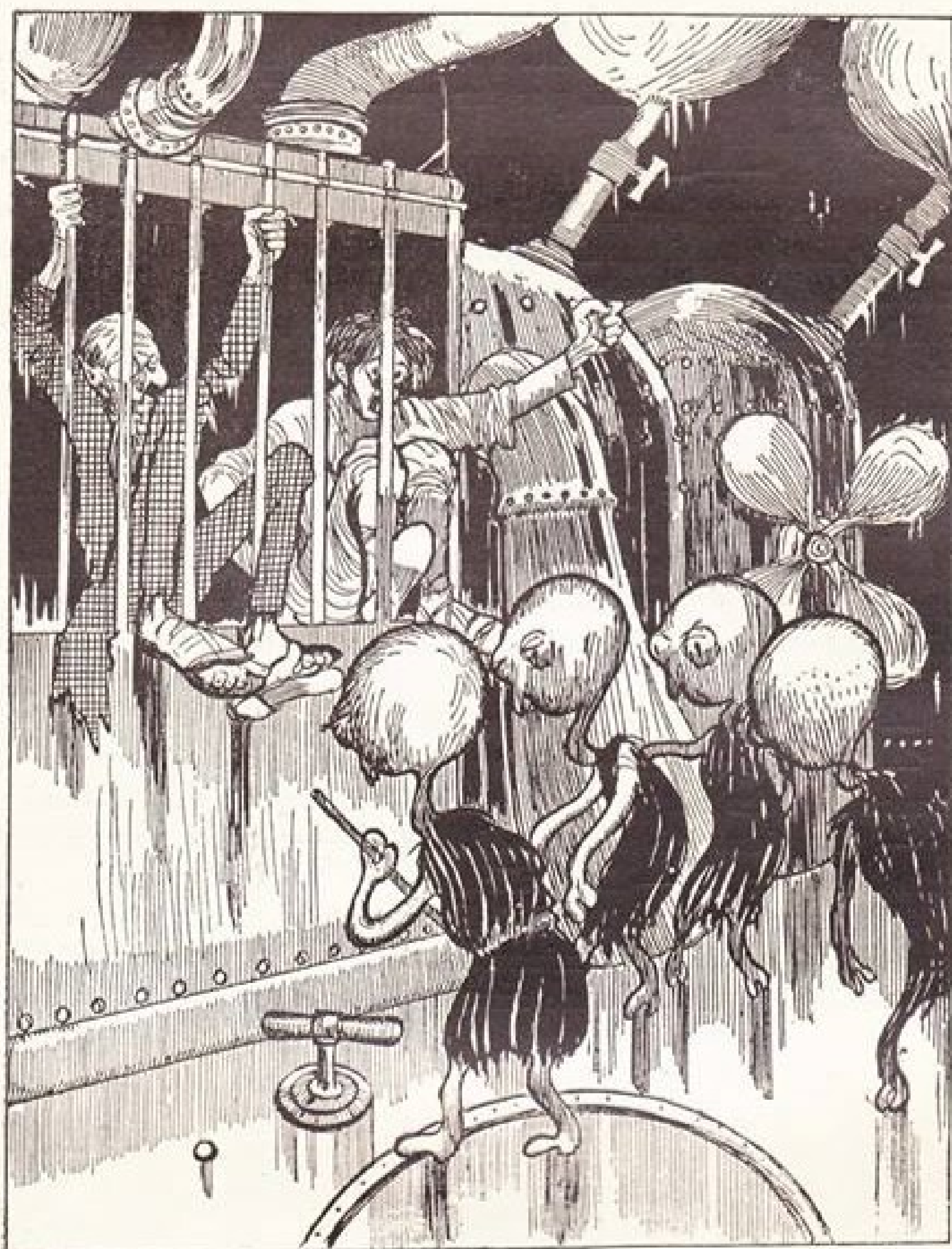
Il filantropo non mi lasciò terminare.
— Basta!... è *semplicissimo!* Ho capito.
— Beato voi!



I canali di Marte.

— Quelli che avete osservati sono i così detti *canali.*
— *Canali?!...*
— Sì... Marte è un mondo più vecchio della Terra, e logicamente i suoi abitanti debbono essere più progrediti. Le loro terre

privi quasi di gambe e di braccia, dovevano essere proprio gli abitanti del pianeta, vicino al quale, disgraziatamente, eravamo passati. I

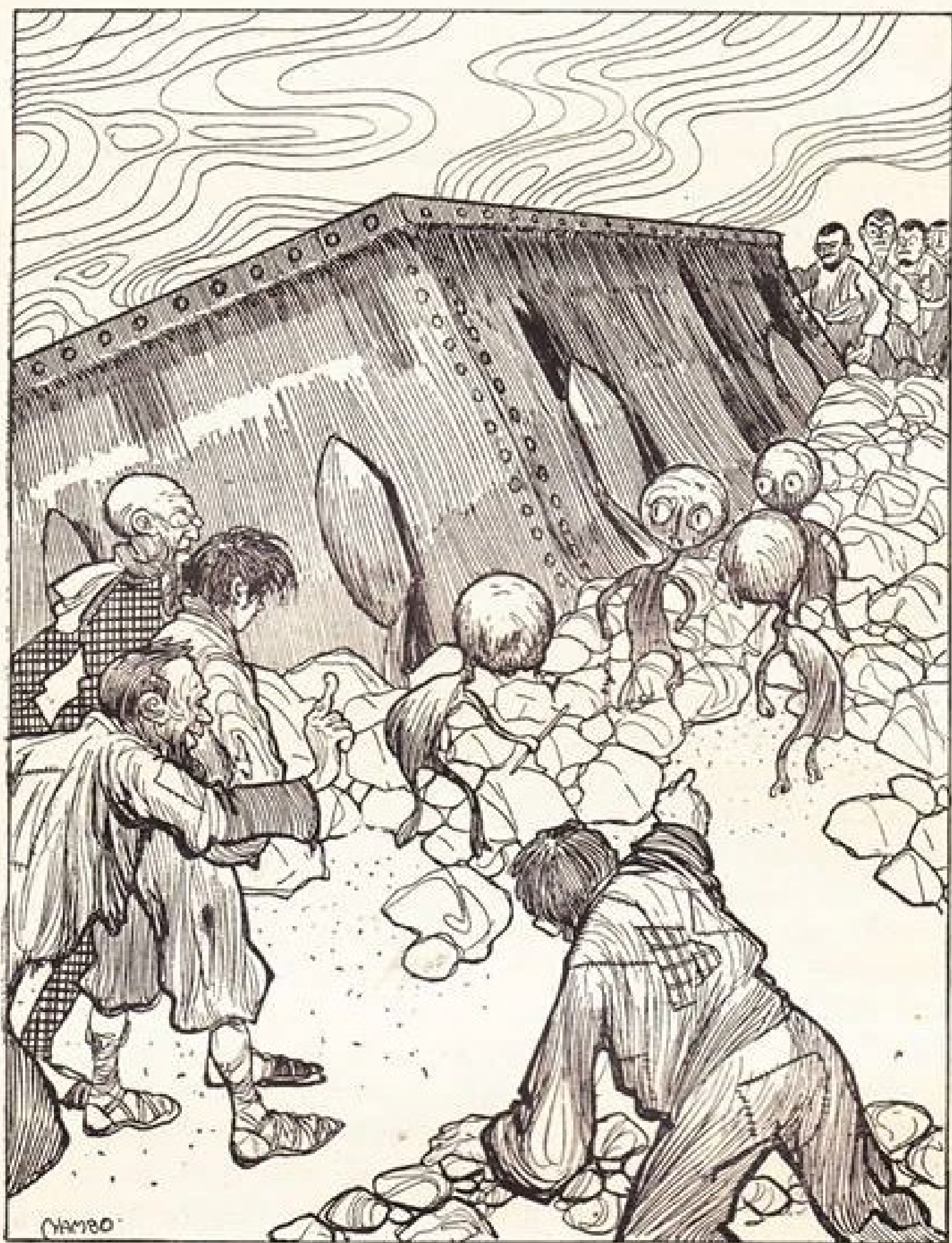


I cinque *mostri* passavano le ore intere ad osservarci curiosamente...

Marziali, inoltre, ci dovevano aver presi per animali feroci: complicazione, questa, che non mi aspettavo davvero!

I cinque *mostri* passavano le ore intere ad osservarci curiosamente, a traverso le sbarre della strana prigione, ove ci avevano

braccia corte, e senza piegatura al gomito. Ondeggiavano nell'aria talvolta, come anguille, voltolandosi in tutti i sensi. Quelle braccia assurde finivano in due tentacoli, di color rosso vivo. Gli occhi glo-



In breve quattro compagni lo raggiunsero.

biformi di quei mostriciattoli si fissavano su di noi, ma la loro faccia — chiamiamola così per intenderci — non esprimeva nulla. Erano uomini, quelli? Ecco ciò che mi sarò domandato mille volte in un minuto. E, se erano uomini, di dove venivano?

— Non lo faranno! — ribattei. — E se volessero farlo, noi li ricacceremmo a capo all'ingiù!



Sir Harry assiste ad una colazione dei Marziali

— A testate nello stomaco! — gridò tutto orgoglioso, Harrigton, l'eroe della giornata.